

Fantastic Linkages and Transgression of Possible Worlds in *Nicolas Eymerich, inquisitore* by Valerio Evangelisti

Paolo Remorini

Abstract

The main purpose of this article is to identify the narrative devices of transgression of the different Possible Worlds (PWs) that constitute the science fiction novel *Nicolas Eymerich, inquisitore* by Valerio Evangelisti, applying the apperception theory on fantastic linkages.

In this work, the construction of the PW₁ of present space-time is founded on concrete theoretical and applicative developments of specific physical theories already drawn up our Actual World (AW), materializing in the PW₂ of future space-time, with narrative and ontological repercussions also on the PW₃ of past space-time.

Through the cognitive perspective of apperception theory and the text analytic schema, we can highlight the mechanisms of horizontal hyperlepsis of diegetic elements involving the distinct paradigmatic anomalies of PW₃ and the final transgressive alteration between PW₂ and PW₃.

Keywords

Science fiction, Apperception theory, Possible Worlds, Fantastic linkages, Contemporary Italian literature.

Legami fantastici e trasgressione di mondi possibili in Nicolas Eymerich, inquisitore di Valerio Evangelisti

Paolo Remorini

Introduzione

Negli ultimi decenni è aumentata esponenzialmente la ricerca nell'ambito delle teorie narrative sulla semantica dei Mondi Possibili (MP, traduzione diretta dall'inglese 'Possible Worlds', PW). Se da un lato gli studiosi hanno costruito un solido quadro teorico sui meccanismi di creazione e derivazione dei MP (Albaladejo 1986; Ryan 1991; Doležel 1999), dall'altro hanno applicato questo stesso quadro a varie tipologie di testi finzionali e non finzionali per delimitarne le possibilità ontologiche e diegetiche (Ryan 2006; Massoni Campillo 2018; Ariza Trinidad 2021) e caratterizzarne le implicazioni narrative, per esempio nella rappresentazione dei personaggi letterari (Margolin 1990 o Schneider 2001), fino a debordarne i limiti stessi di riferimento verso nuove suggestioni e campi di indagine, come i Mondi Impossibili (IM, traduzione diretta dall'inglese 'Impossible Worlds', IW, Rodríguez Pequeño 1997; Martín-Jiménez 2015; Berto e Jago 2019).

Il presente articolo analizza il romanzo di fantascienza del 1994 *Nicolas Eymerich, inquisitore* di Valerio Evangelisti, primo volume del cosiddetto 'Ciclo di Eymerich', con due obiettivi principali: evidenziare le dinamiche narrative e ontologiche che permettono la costruzione dei MP del romanzo; determinare la funzione dei legami fantastici della narrazione, individuati secondo la teoria delle appercezioni (Remorini 2023) e responsabili della trasgressione dei MP.

Metodologia

Per l'analisi del romanzo applichiamo l'approccio cognitivo e lo schema analitico di ricerca dalla teoria delle appercezioni sui legami fantastici (Remorini 2023). Tale analisi ha lo scopo di chiarire la relazione tra il testo

e le connessioni appercettive in vigore in ogni momento e determinare così la tipologia di legami fantastici che si creano durante la lettura.

Il romanzo è costituito da 21 capitoli in cui si alternano 3 diversi MP su piani spaziotemporali distinti, tranne l'ultimo in cui si avvicendano due dei tre MP senza soluzione di continuità. Il MP₁ si situa in uno spaziotempo presente rispetto al lettore, il MP₂ in uno futuro e il MP₃ in uno passato.

La successione, seguendo l'ordine dei capitoli, è la seguente:

MP_{1'}, MP_{2'}, MP_{3'}, MP_{1'}, MP_{3'}, MP_{2'}, MP_{3'}, MP_{1'}, MP₂₊ MP_{3'}.

Il sequenziamento analitico rispecchia l'alternanza dei MP, per cui ogni capitolo corrisponde a un'unica sequenza narrativa, anche numericamente (capitolo 1 = Sn₁, capitolo 2 = Sn₂, ecc.), ad eccezione del capitolo 21 composto, come vedremo, da 8 sequenze distinti (Sn_{21.1-21.8}).

Risultati

L'epigrafe iniziale, allografa autentica (Genette, 1987: 140), è una citazione tratta da Ermete Trismegisto (*Corpus Hermeticum*, XI) che anticipa l'incredibile realtà fisica dei viaggi su astronavi psitroniche a velocità superluminale in seguito presentati nel MP₁ e vissuti in prima persona nel MP₂. Ciò che Genette chiama «l'effett-épigraphe» (1987: 148) risiede nel mettere in relazione tutta la storia dell'astrologia umana, da colui che dal Rinascimento ne viene ritenuto l'iniziatore (Ermete Trismegisto) ai futuri-bili viaggi psicotronici presentati nel libro.

Il MP_{1'}, descritto nei capitoli 1, 4, 8, 12, 16 e 20, funziona come cornice narrativa pseudo-extradiegetica di uno spaziotempo presente costruito su riferimenti esplicativi al Mondo Reale (MR, traduzione diretta dall'inglese 'Actual World' AW), che partecipano della costruzione del MP_{1'}¹ e quindi sviluppato come modello di MP di tipo I, in quanto mimetico, non finzionale e verosimile, nel quale «la sua struttura di riferimento è governata dalle stesse regole del nostro mondo» (Martín Cerezo 2020: 276, trad. mia).

Nel primo capitolo del libro, infatti, attraverso il dialogo tra uno scettico professore di astrofisica, il professor Tripler, e un giovane ricercatore all'apparenza esaltato, Marcus Frullifer, si enunciano le basi scientifiche della teoria degli psitroni che anticipano tangenzialmente gli incredibili sviluppi pratici possibili: le astronavi psitroniche. Vi sarebbe perciò una Psiche che permea l'universo intero, composta dall'insieme degli psitro-

¹ Cfr. Ariza Trinidad 2021.

ni, i quali permettono connessioni neuronali verso l'immaginario a velocità superluminali. Sono numerosi gli elementi che ancorano il MP₁ al MR: studiosi rinomati (John Wheeler e Adrian Dodds), istituzioni universitarie (il Dipartimento di Astrofisica dell'Università del Texas), edifici concreti (il Robert Lee More Building), riviste scientifiche (*Speculations in Science and Technology*), esperimenti (quello di Michelson-Morley del 1904 e quello di Michelson-Gale del 1925) e teorie fisiche (come i paradossi quantistici, il *redshift* delle galassie, la radiazione cosmica di fondo o la materia oscura).

I capitoli successivi del MP₁ sono la trascrizione, a loro volta, di alcuni capitoli dell'opera teorica di Frullifer, «*Veloce come il pensiero*, versione divulgativa, quinta edizione», nella quale il ricercatore descrive le varie conseguenze e applicazioni pratiche della teoria degli psitroni. Così nel capitolo 4, per esempio, circostanza la teoria sui viaggi superluminali, «non si tratta dunque di uno spostamento nel cosmo, bensì di un'istantanea dislocazione attuata sfruttando la dimensione materiale della fantasia» (Evangelisti 1994: 15), e la struttura compositiva di una nave psitronica, «la doterei anzitutto di imitazioni artificiali dei neuroni umani» (*ibid.*), – quelli che in MP₂ verranno chiamati, proprio in suo onore, ‘rocchetti Frullifer’. Nel capitolo 8, sottolinea la fallacia dei fantasmi e di quant'altra attività paranormale: «teoricamente, ogni individuo è in grado di “creare” qualsiasi cosa, purché padroneggi i propri psitroni tanto da indirizzarli al fine voluto» (*ibid.*: 31). Gli oggetti così creati sono agglomerati di materia psitronica dalla vita effimera, che «durerà abbastanza da replicare, agli occhi di un osservatore, il modello materiale descritto nel corredo informativo degli psitroni reduci dal transito nell'immaginario» (*ibid.*: 32).

Nel capitolo 20, l'ultimo relativo al MP₁, Frullifer ragiona infine sul rapporto tra la teoria degli psitroni e le religioni, affermando «l'assoluta verità di *tutte* le religioni» (*ibid.*: 75), in quanto qualsiasi divinità creduta si è tangibilmente incarnata: «Gli dei “costruiti” dai devoti prendono dunque effettivamente sembiante, ma in un'altra regione dello spazio e in un diverso tempo» (*ibid.*). La loro proiezione prende davvero vita in uno spaziotempo diverso, fintanto le divinità siano credute da un numero sufficiente di adepti: «Zeus, Baal, Mitra, Quetzalcoatl e chissà quanti altri numi sfolgoranti devono essere morti proprio così, in una solitudine resa orrenda dal silenzio dei loro fedeli. Un silenzio capace di corrodere poco a poco le loro carni presunte immortali» (*ibid.*).

Il MP₂, narrato nei capitoli 2, 6, 10, 14, 18 e parte del 21, traccia invece uno spaziotempo futuro nel quale sono ormai realtà i viaggi psitronici ipotizzati da Frullifer nel MP₁. Ne rappresenta la sua materializzazione,

conseguenza pratica del processo speculativo delineato nel MP₁,² caratterizzandosi a sua volta come un modello di MP di tipo III non mimetico, finzionale e verosimile, tipico del genere fantascientifico, nel quale «l'elemento o gli elementi non mimetici sono presentati come possibili attraverso una spiegazione scientifica» (Martín Cerezo, 2020: 277, trad. mia) proprio in base alla teoria degli psitroni illustrata nel MP₁.

I vari capitoli del MP₂ sono la trascrizione della «Deposizione anonima, come prescrivono le leggi internazionali, resa davanti alla Commissione Interspaziale di Cartagena il 14 novembre 2194, nella sessione dedicata all'inchiesta sul viaggio dell'astronave psitronica *Malpertuis*» (Evangelisti 1994: 7). Viaggio al termine del quale avviene l'omicidio del medium Sweetlady, responsabile della buona riuscita del viaggio attraverso l'immaginario.

Un anonimo operaio testimonia appunto la propria esperienza: l'imbarco sull'astronave (capitolo 2), con dirette e indirette conferme della teoria degli psitroni – per esempio la presenza dei 'rocchetti Frullifer': «pinnacoli, sopra e sotto il basamento, simili a grossi chiodi dalla capocchia stretta» (*ibid.*), e i neuroattrattori, «destinati a trasmettere ai rocchetti Frullifer l'immagine della nostra Psiche» (*ibid.*: 8) –; il viaggio psitronico vero e proprio (capitolo 6), durante il quale ha delle visioni – uno gnomo, una specie di Madonna, il Diavolo «con zoccoli di capra e lunghe corna sulla fronte» (*ibid.*: 24) –; l'arrivo, al termine dell'attraversamento dell'immaginario, sul pianeta Olympus (capitolo 10), nel sistema di Gamma Serpentis, «nell'anno terrestre 1352 dopo Cristo» (*ibid.*: 39); la riconoscizione del pianeta dove prima uccidono un bambino bicefalo (capitolo 14), il cui cadavere si scioglie immantinente, poi si imbattono in un cane alto decine di metri (capitolo 18) e in una testa gigantesca «sorta come un sole scuro tra le cime dei monti» (*ibid.*: 69), riconosciuta infine come la dea Diana (capitolo 21) e seguita dalla mostruosa apparizione di Satana «come l'avevamo concepito da bambini, come io lo avevo visto nell'immaginario» (*ibid.*: 76). Il MP₂ si conclude con la Commissione Interspaziale di Cartagena che assolve l'anonimo operaio «dall'accusa di omicidio dell'abate Sweetlady, poiché la Corte concluse che il delitto era stato commesso dalla sua "proiezione fantastica"» (*ibid.*: 78).

Il modello di MP di tipo III vigente in questi capitoli permette di accogliere sia le strane visioni durante il viaggio psitronico sia le incredibili apparizioni che si susseguono sul pianeta Olympus all'interno delle connessioni appercettive di lettura e di interpretazione del MP₂. Non si instaura, perciò, nessun legame fantastico (Remorini 2023: 29).

² Cfr. Micali 2019.

Infine, i capitoli 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19 e parte del 21 delineano il MP₃ (spaziotempo nel passato) con il racconto dettagliato delle incombenze del frate domenicano Nicolas Eymerich. Ogni capitolo del MP₃ si alterna a uno del MP₁ e a uno del MP₂, e si costituisce come modello di MP di tipo II, caratterizzato «per essere mimetico, finzionale e verosimile» (Albaladejo 1986: 59, trad. mia), con svariati elementi che lo relazionano al nostro MR (Ariza Trinidad 2021: 374),³ per esempio il *Canon episcopi* (un’istruzione medievale ai vescovi sull’atteggiamento da assumere nei riguardi della stregoneria), la bolla papale del 1520 *Exsurge Domine*, il re Pietro IV d’Aragona, detto il Cerimonioso, o la sua terza sposa Eleonora di Sicilia. Come si vedrà più avanti, è proprio su un modello di mondo di questo tipo, che tende al romanzo storico, che sorgeranno i legami fantastici, permettendo la trasgressione ontologica.

Siamo nel 1352, a Saragozza. Nel capitolo 3, Eymerich viene designato nuovo inquisitore generale del regno d’Aragona dal morente predecessore padre Agustín de Torrelles, colpito dalla peste che dall’epidemia del 1348 continua a fare stragi nel regno. Insieme alle disposizioni per far valere tale nomina, padre Agustín lo avvisa di misteriose scoperte nella cisterna del palazzo reale e lo mette in guardia dalle donne del lago: «Bruciatele, bruciatele! Prima che sia tardi» (Evangelisti 1994: 11). Al mattino seguente, Eymerich scorge in cielo «una gigantesca figura femminile. [...] Un volto nobile e severo, una figura slanciata avvolta in una tunica bianca, una mano protesa a reggere un attrezzo indistinguibile. Fu questione di un attimo, e la figura svanì nel pulviscolo solare» (*ibid.*: 13).

Seguendo la teoria delle appercezioni, la perturbante apparizione, per la quale Eymerich rifiuta spiegazioni sovrannaturali – «non era né la Vergine Maria, né una creatura diabolica. [...] D’improvviso la città gli apparve strana, inquietante» (*ibid.*: 14) –, rappresenta un’anomalia paradigmatica⁴ P₀ → P₁ con la presenza di un evanescente fenomeno in apparenza inspiegabile che crea il primo legame fantastico nucleare del romanzo. A differenza di quanto avviene con le sfogoranti visioni presenti nel MP₂, dello spaziotempo futuro, le connessioni appercettive di lettura del MP₃, dello spaziotempo passato, costruito in base a un modello di MP di tipo II, non consentono la presenza di fenomeni extra-ordinari senza una conseguente modifica delle stesse. È questo che le rende anomale all’interno della storia.

³ Cfr. Ariza Trinidad 2021.

⁴ Cfr. Remorini 2023.

Nel capitolo 5, a seguito di un sopralluogo alla cisterna, viene scoperto il corpo di un bambino con due visi, «perfettamente formati, opposti l'uno all'altro» (Evangelisti 1994: 16). Padre Arnau, medico di corte e collaboratore di Eymerich che lo ha scelto come inquisitore vicario, rivela altri tre anteriori ritrovamenti di neonati bicefali, e anche di «lampade votive di terracotta» (*ibid.*: 19) e della confidenza fattagli da padre Agustín che aveva in passato affermato di aver visto «una gigantesca figura di donna stagliarsi sulla città» (*ibid.*). Anche per questi casi Eymerich si mostra scettico su possibili diavolerie. Rientrati quindi nello studio del predecessore (capitolo 7), dove Eymerich aveva fatto portare il corpo del bambino, sono stupefatti dalla presenza di una lampada di terracotta. Inoltre, «in luogo del corpicio mostruoso, sul letto giaceva una sorta di bozzolo biancastro, fatto di una materia viscida, informe. [...] Una volta messo a nudo, il processo di liquefazione della cosa si accelerò bruscamente, e un torrentello di liquame putrido color latte debordò sul pavimento» (*ibid.*: 28). Stessa fine della lampada che subito si trasforma «in un grumo di sostanza bianchiccia. Nel giro di un istante rimase sul tavolino una semplice macchia, con una fiammella sospesa sopra. Poi la fiamma si spense, e il liquido evaporò senza lasciare traccia» (*ibid.*).

Queste nuove fugaci apparizioni costituiscono una nuova anomalia paradigmatica⁵ $P_0 \rightarrow P_1$, che si ripropone nel capitolo 9 quando all'improvviso, per la seconda volta, «una gigantesca figura femminile, dai lunghi capelli neri e dallo sguardo assente, si stagliò per qualche istante nel cielo azzurro» (Evangelisti 1994: 37), e ancora nel capitolo 13, quando Eymerich vede apparire sopra il lago Miroir «due occhi immensi e neri in un volto pallidissimo, sormontati da una capigliatura di un nero ancora più intenso» (*ibid.*: 50). Nel capitolo 13 troviamo altre due anomalie paradigmatiche, la prima quando una lingua umana trovata in un involto datogli da due contadini svanisce, liquefacendosi come in precedenza la lampada di terracotta e il cadavere del neonato bicefalo. La seconda ad Ariza, dove era giunto per arrestare Elisen Valbuena, la levatrice di corte implicata nei misteriosi ritrovamenti della cisterna, protetta dalle altre donne del paese che iniziano a correre, creando una «forza irresistibile» (*ibid.*: 52). Eymerich si sente trascinato e vede «l'ombra di un enorme cane nero passare rapidamente sulle facciate delle case» (*ibid.*). Poi il buio, una specie di lampo, e si ritrova di colpo «a poche miglia da Saragozza» (*ibid.*). Poi un secondo lampo, «e di nuovo fu ad Ariza, subito fuori del villaggio» (*ibid.*) da dove

⁵ Cfr. Remorini 2023.

si rimette in sella verso Saragozza: «Non sapeva che, in vista di Saragozza, la sua sagoma e quella del cavallo si stavano sciogliendo in una bianca materia porosa» (*ibid.*). Nel capitolo 19 riscontriamo un’ulteriore anomalia paradigmatica con la presenza di un nuovo fenomeno inspiegabile. Arrivato infatti al lago Miroir, dove l’adunata delle seguaci di Diana è già in corso, Eymerich e i soldati al suo seguito vedono «alcune donne materializzarsi come dal nulla, in un alone lucente, e planare verso terra. La folla accoglieva quelle apparizioni con straordinaria naturalezza, accogliendole con esclamazioni di giubilo» (*ibid.*: 70). Tutte queste anomalie costituiscono dei legami nucleari in quanto comportano soltanto una modifica momentanea delle connessioni appercettive di lettura, senza ripercussioni su altri livelli o su altre sequenze narrative.⁶

Fino ad arrivare al capitolo conclusivo, il 21, costruito per intero tramite un avvicendamento tra il MP₂ dello spaziotempo futuro del viaggio psitronico e il MP₃ dello spaziotempo passato della sventata invocazione rituale da parte di Eymerich alla dea Diana. Così, tra le montagne di Olympus nel MP₂ emerge chiaramente una testa femminile, riconosciuta come la dea della fertilità (sequenza Sn_{21.1}), che le donne stanno invocando nel MP₃. A seguito dell’intervento di Eymerich, che riesce a sviare l’invocazione collettiva, avviene la sostituzione sia nel MP₃ (Sn_{21.2}) sia nel MP₂ (Sn_{21.3}) con l’immagine di Satana. Eymerich sa che è tutta un’illusione. Infatti, poco dopo, Satana subisce la stessa sorte toccata al neonato bicefalo, alla lampada di terracotta e alla lingua, tramutandosi «in una informe matassa di materia spugnosa prima di svanire nel nulla» (*ibid.*: 77). Svanisce così ogni immagine, prima dal MP₃ (Sn_{21.4}) e poi di conseguenza dal MP₂ (Sn_{21.5}), mentre Eymerich intona un *Salve Regina*, seguito prima dai soldati e poi dalle donne rimaste sulla scena delle apparizioni (Sn_{21.6}).

Queste continue e ripetute iperlessi tra MP₂ e MP₃, in cui un elemento appartiene contemporaneamente a due livelli distinti, allo spaziotempo futuro e a quello passato, stabiliscono un’alterazione paradigmatica che produce legami trasformativi P₀ → P₁,⁷ modificando le coordinate spazio-temporali diegetiche e le relative connessioni appercettive di lettura del romanzo. A dispetto di quanto avveniva in precedenza con le improvvise apparizioni che costituivano legami nucleari interni alla singola sequenza, qui si crea un legame che oltrepassa la sequenza e il MP stesso per penetrare la sequenza e il MP contiguo.

⁶ Cfr. Remorini 2023.

⁷ Cfr. Remorini 2023.

Le ultime due sequenze del romanzo presentano infine la conclusione delle due storie parallele dei due MP, ormai separati, con l'assoluzione dell'anonimo operaio dall'accusa di omicidio nel MP₂ (Sn_{21.7}), e il dialogo finale tra Eymerich e il re Pietro IV nel MP₃ (Sn_{21.8}).

Discussione

La costruzione dei diversi MP del romanzo si basa su precise relazioni tra i MP stessi. Così, i capitoli riguardanti il MP₁ dello spaziotempo presente espongono razionalmente le incredibili potenzialità scientifiche sviluppate nel MP₂ dello spaziotempo futuro, che a loro volta rappresentano la spiegazione degli avvenimenti sovrannaturali del MP₃ dello spaziotempo passato. Il MP₁ crea il MP₂ che interagisce con il MP₃. Rappresentiamo quindi in figura 1 la struttura del romanzo, con i tre MP, la loro relazione e la successione narrativa dei capitoli (in rosso le sequenze dove avvengono le anomalie, in blu la sequenza con l'alterazione paradigmatica).

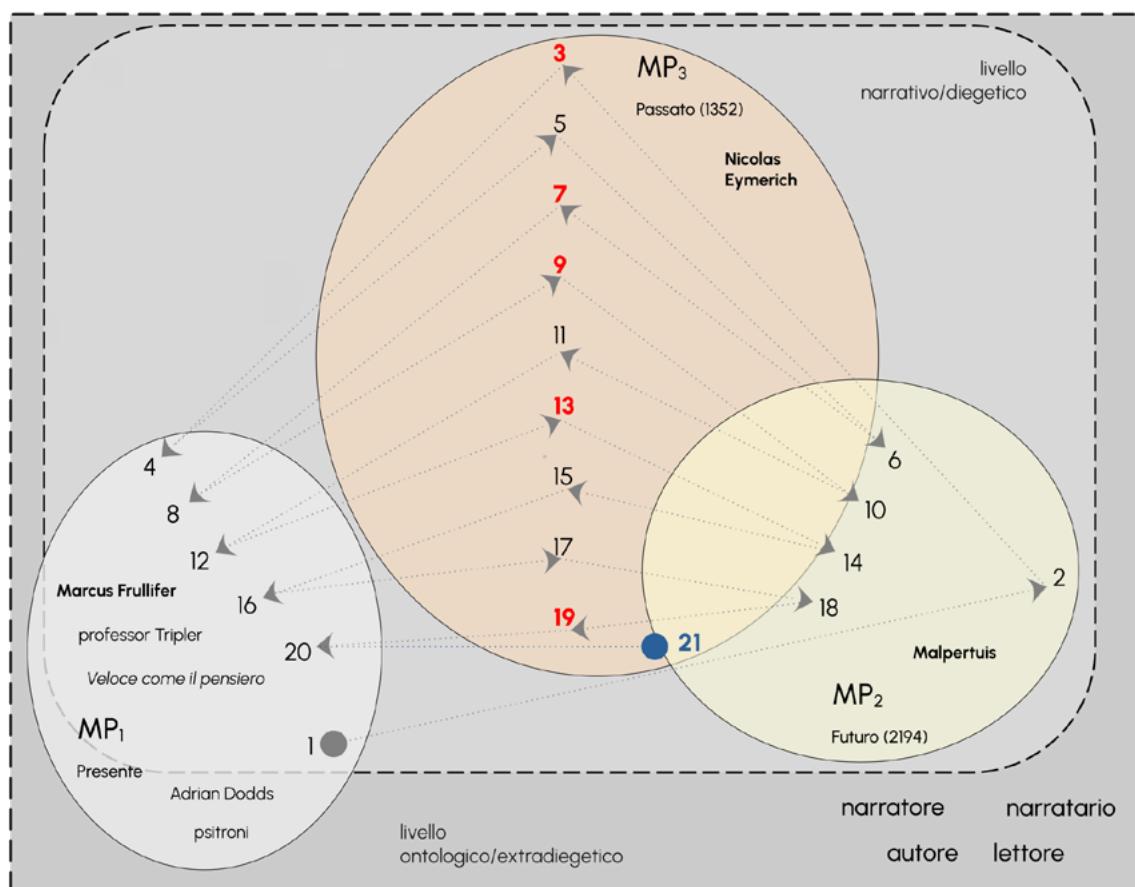


Figura 1 – Costruzione e relazione dei MP.

Si evidenziano in questo modo gli aspetti narrativi e ontologici di composizione dell'intero romanzo. Il MP₁ dello spaziotempo presente utilizza elementi del MR per espandere, in un modello di mondo di tipo I, la teoria fisica degli psitroni e la possibilità dei viaggi superluminali attraverso la Psiche che diventano la realtà del MP₂ dello spaziotempo futuro, in un modello di mondo di tipo III, e che causano sia le labili visioni fantastiche nel MP₃ dello spaziotempo passato, in un modello di mondo di tipo II, dei capitoli 3, 7, 9, 13 e 19 (segnalate in rosso), sia la collisione spaziotemporale tra MP₂ e MP₃ del capitolo conclusivo 21 (segnalato in blu).

Tutti gli effimeri fenomeni sovrannaturali (sia le anomalie paradigmatiche interne al MP₃ sia l'alterazione che connette il MP₂ e il MP₃) sono spiegabili grazie alla teoria degli psitroni esposta da Frullifer nel MP₁. Come l'impronta psichica di Eymerich e quella del cavallo, che nel capitolo 13 viene proiettata in uno spazio diverso (da Ariza a Saragozza) grazie all'eccitazione protronica della Psiche compiuta dall'insieme delle donne di Ariza, o i diversi *imprinting* nei cieli sopra il lago Miroir e sopra il pianeta Olympus del capitolo 21 che si succedono per lo stesso motivo.

In figura 2 illustriamo quindi tutti i legami fantastici riscontrati nella narrazione (in rosso i legami nucleari, in blu i legami finali trasformativi dell'ultimo capitolo):

Le apparizioni fantasmali (il bambino con due teste, la lampada di terracotta, la lingua, il cane, la dea Diana, Satana) sono veri e propri oggetti mediatori, uno dei meccanismi narrativi che più caratterizzano la modalità narrativa fantastica,⁸ che certificano con la loro presenza, pur effimera, la tangibilità dell'elemento extra-ordinario e il passaggio di soglia tra livelli spaziotemporali distinti. Sono l'attestazione dell'avvenuta trasgressione ontologica interna al MP₃ e tra MP₂ e MP₃.

I legami fantastici determinano la sovrapposizione su piani diegetici diversi di medesimi oggetti (la lampada, il bambino a due teste) o fenomeni (l'apparizione della Madonna, di Diana, di Satana) che rappresentano ogni volta un'iperlessi orizzontale degli elementi del mondo narrato (Lang 2006: 43).

⁸ Cfr. Ceserani 1996.

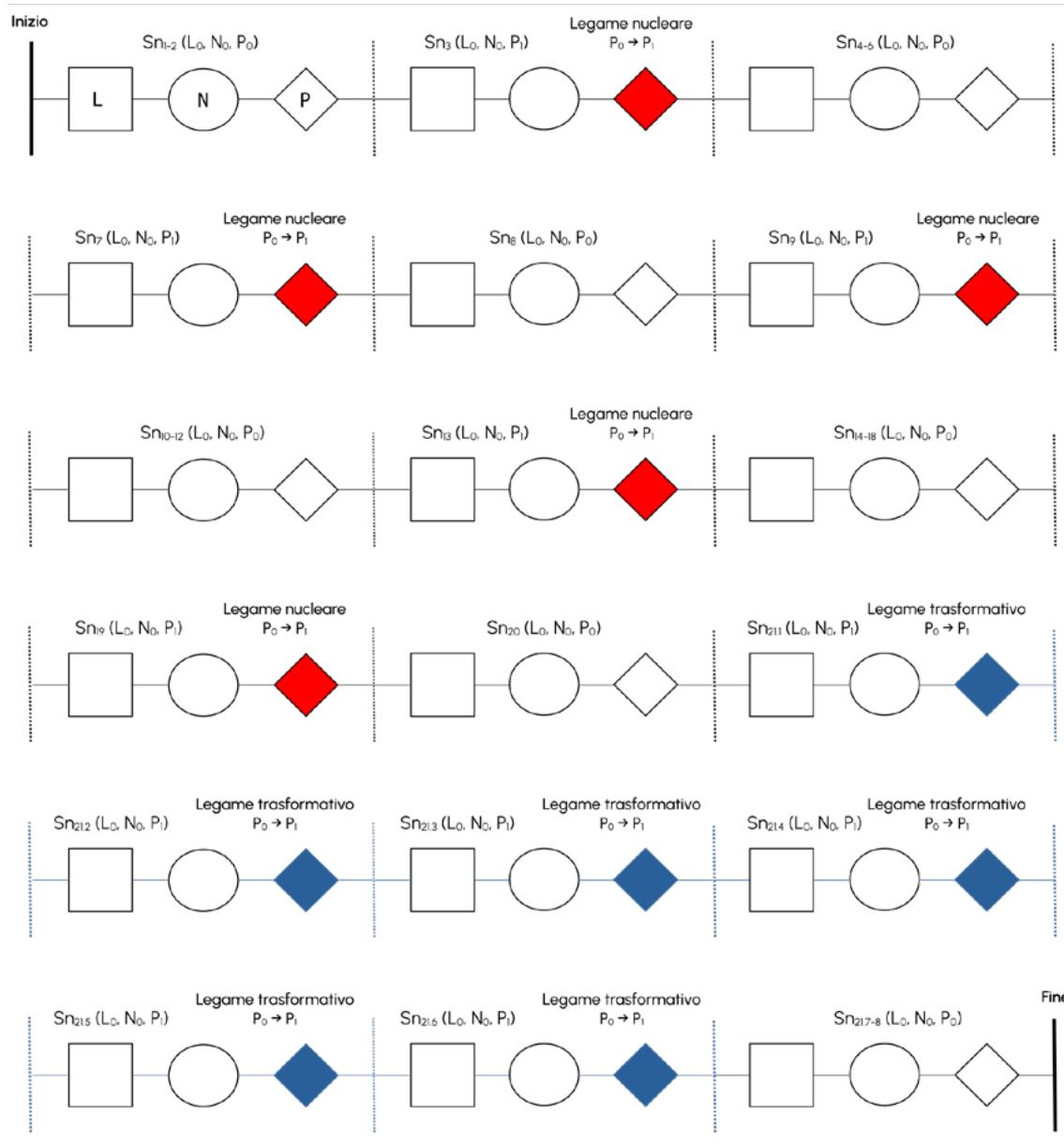


Figura 2 – Schema analitico dei legami fantastici.

Conclusioni

In consonanza con Zeppegno, la quale propone come «criterio di riconoscimento della “fantasticità” di un testo quello [...] della problematizzazione e messa in crisi del concetto di reale e della nozione, ad essa conseguente, di possibile» (2009: 4), possiamo apprezzare il modo in cui nel romanzo di Evangelisti la scienza viene utilizzata «per spiegare e dare

verosimiglianza agli eventi fantastici» (Martín Cerezo 2020: 278, trad. mia) e dove il nucleo cognitivo della trama determina lo straniamento narrativo.⁹ Grazie alla capacità di inglobare all'interno della sua cornice diegetica la natura del fatto eccezionale, costruendo mondi che lo narrativizzano per poi affrontare una critica alle restrizioni della nostra stessa realtà,¹⁰ *Nicolas Eymerich, inquisitore* partecipa di una delle caratteristiche fondanti della letteratura di fantascienza: il dialogo con il mondo reale «per criticare le restrizioni deontologiche del suo codice —le regole generali di una società che determinano quali azioni sono proibite, permesse o imposte—» (Ariza Trinidad 2021: 379, trad. mia).

Si rivela in questo senso uno strumento di esercizio cognitivo¹¹ ormai fondamentale nell'attuale epoca storica non ancora definibile —«Il tempo che viviamo ora non ha ancora un'etichetta, e ciò è bene. Abbiamo un margine di libertà» (Wu Ming 2009: 33) — in cui la rappresentazione diretta della realtà è di fatto inaccessibile.¹² I MP₂ e MP₃, disegnati da Evangelisti rappresentano a tutti gli effetti possibili e diversi livelli di realtà non-ge-rarchici ipotizzati dalle nuove ricerche fisiche sulla relatività quantistica, nella quale ogni livello di realtà è associabile a uno specifico spaziotempo e dove «un livello di realtà è ciò che è perché tutti gli altri livelli esistono contemporaneamente» (Nicolescu 2006: 7, trad. mia). Attraverso l'analisi del libro, abbiamo perciò verificato il modo in cui proprio i legami fantastici individuati secondo la teoria delle appercezioni costituiscano a tutti gli effetti i meccanismi di trasgressione interna dei MP e di connessione diretta tra gli stessi.

⁹ Cfr. Suvin 1984.

¹⁰ Cfr. Ariza Trinidad 2021.

¹¹ Cfr. Micali 2019.

¹² Cfr. Jameson 2005.

Bibliografía

- Albaladejo, Tomás, *Teoría de los Mundos Posibles y macroestructura narrativa*, Alicante, Universidad de Alicante, 1986.
- Ariza Trinidad, Eva, "Mundos posibles de lo fantástico. Una aproximación a la estructura de mundo", *Signa: Revista de la Asociación Española de Semiótica* 30 (2021): 363-390, <https://doi.org/10.5944/signa.vol30.2021.26399>, online (ultimo accesso 21/05/2023).
- Berto, Francesco – Jago, Mark, "From Possible to Impossible Worlds", *Impossible Worlds*, Ed. Francesco Berto, Mark Jago, Oxford, Oxford Academic, 2019.
- Ceserani, Remo, *Il fantastico*, Bologna, Il Mulino, 1996.
- Doležel, Lubomír, *Heterocósmica: ficción y mundos posibles*, Madrid, Arco/Libros, 1999.
- Doležel, Lubomír, *Possible Worlds and Literary Fictions*, Ed. Allén Sture, London, De Gruyter, 1988.
- Evangelisti, Valerio, *Nicolas Eymerich, inquisitore*, Milano, Mondadori, 1994.
- Genette, Gérard, *Seuils*, Paris, Éditions du Seuil, 1987.
- Jameson, Fredric, *Archaeologies of the Future. The Desire Called Utopia and Other Science Fictions*, London-New York, Verso, 2005.
- Lang, Sabine, "Prolegómenos para una teoría de la narración paradójica", *La narración paradójica. Normas narrativas y el principio de la transgresión*, Ed. Nina Grabe, Sabine Lang, Klaus Meyer-Minnemann, Madrid, Iberoamericana, 2006: 21-47, <https://doi.org/10.31819/9783964561626-002>, online (ultimo accesso 21/05/2023).
- Margolin, Uri, "The What, the When, and the How of Being a Character in Literary Narrative", *Style* 24 (1990): 453-468.
- Martín Cerezo, Iván, "Lo ominoso como categoría de la ciencia ficción", *Castilla. Estudios de literatura* 11 (2020): 275-300, <https://doi.org/10.24197/cel.11.2020.275-300>, online (ultimo accesso 21/05/2023).
- Martín-Jiménez, Alfonso, "A Theory of Impossible Worlds (Metalepsis)", *Castilla. Estudios de literatura* 6 (2015): 1-40, <https://revistas.uva.es/index.php/castilla/article/view/262>, online (ultimo accesso 21/05/2023).
- Massoni Campillo, Alessandra, "Revisión de la semántica de Mundos Posibles de lo fantástico a través de la imposibilidad modal. El realismo de lo neofantástico", *Brumal: Revista de Investigación sobre lo Fantástico* 6.2 (2018): 321-344, <https://doi.org/10.5565/rev/brumal.489>, online (ultimo accesso 21/05/2023).

- Micali, Simona, "Sogni, illusioni, realtà virtuali: i mondi possibili della science fiction", *Between* 9.18 (2019): 1-28, <https://doi.org/10.13125/2039-6597/3802>, online (ultimo accesso 22/05/2023).
- Nicolescu, Basarab, "Heisenberg and the Levels of Reality", *European Journal of Science and Theology* 2.1 (2006): 1-12. <https://doi.org/10.48550/arXiv.physics/0601156>.
- Remorini, Paolo, "Aproximación cognitiva a lo fantástico como vínculo: la teoría de las apercepciones. Definición y aplicaciones en relatos de Julio Cortázar, Jorge Luis Borges y Ángel Olgoso", *Brumal: Revista de Investigación sobre lo Fantástico* 10.2 (2023): 15-45, <https://doi.org/10.5565/rev/brumal.903>, online (ultimo accesso 21/05/2023).
- Roas, David, *Una realidad (aparentemente) estable y objetiva. Tras los límites de lo real. Una definición de lo fantástico*, Madrid, Páginas de Espuma, 2011.
- Rodríguez Pequeño, Javier, "Mundos imposibles: ficciones posmodernas", *Castilla. Estudios de literatura* 22 (1997): 179-87.
- Ryan, Marie-Laure, "From Parallel Universes to Possible Worlds. Ontological Pluralism in Physics, Narratology and Narrative", *Poetics Today* 27.4 (2006): 633-674, <https://doi.org/10.1215/03335372-2006-006>, online (ultimo accesso 21/05/2023).
- Ryan, Marie-Laure, *Possible Worlds, Artificial Intelligence, and Narrative Theory*, Bloomington and Indianapolis, Indiana University Press, 1991.
- Schneider, Ralf, "Toward a Cognitive Theory of Literary Character: The Dynamics of Mental-Model Construction", *Style* 35.4 (2001): 607-639.
- Suvin, Darko, *Metamorfosis de la ciencia ficción. Sobre la poética y la historia de un género literario*, México, Fondo de Cultura Económica, 1984.
- Wu Ming 1. *New Italian Epic 2.0*, Torino, Einaudi, 2009.
- Zeppegno, Giuliana, *La trasgressione fantastica. Infrazioni logiche e abissi di senso nella narrativa fantastica da Kafka a Cortázar*, Trento, Università degli Studi di Trento, 2009.

The Author

Paolo Remorini

Professor of Italian Language and Culture and Spanish and Latin American Literature at the Center for Modern Languages of the University of Granada. PhD in the Languages, Texts and Contexts program at the

UGR, his main field of research has been Italian fantasy literature of the twentieth and twenty-first centuries from a cognitive approach. Literary translator and editor.

Email: premorini@ugr.es

The Article

Date submitted: 30/05/2023

Date accepted: 28/02/2024

Date published: 30/05/2024

How to cite this article

Remorini, Paolo, "Legami fantastici e trasgressione di mondi possibili in *Nicolas Eymerich, inquisitore* di Valerio Evangelisti", *Other possible worlds (theory, narration, thought)*, Eds. A. Cifariello - E. De Blasio - P. Del Zoppo - G. Fiordaliso, *Between*, XIV.27 (2024): 273-287, <http://www.between-journal.it/>